

Punto CLE Rende

“ Vis Poetica”

La poesia quale eternatrice dei valori
umani tra passato e presente

Autore Prof. Franco vetero

LA POESIA QUALE ETERNATRICE DEI VALORI UMANI TRA PASSATO E PRESENTE

La poesia e gli intimi afflatti da cui è pervasa connotano le sensazioni percepite dall'anima in una simbiosi di momenti cerebrali e fisici che trovano in alcuni passaggi essenziali dell'esistenza - quali l'esperienza del vissuto, del presente e l'intuizione del futuro - la condizione ideale per esternare o mitigare il travaglio del proprio "IO", di sublimarlo o consapevolmente renderlo duttile come strumento di comunicazione dello spirito.

Sono appunto le percezioni sensitive, alimentate dalla "VIS COGNITIVA" che vivificano e stimolano la creatività del POETA: dunque, l'occhio cattura le immagini, la memoria le ricomponi, vive ed incontaminate nei momenti di più incisivo affondo del ricordo nel passato; il sentimento, poi, le rimembra nel fervido fascino delle prime emozioni, più vere e passionali perché più intimamente sentite e intrise di PATHOS ESISTENZIALE.

E' questo l'iter a ritroso che compie il POETA nell'esternare il sentimento attraverso l'istintivo bisogno di evocare le sensazioni, che diventano onuste di sofferenze allorchè un ricordo, un'immagine surreale, un impeto irrefrenabile o la rievocazione di vicende funeste e gioiose, richiamano alla mente gli stati d'animo formati nel tempo del primo approccio del cuore con le cose che suscitano emozioni.

Per il poeta, tutto ciò che è stato, che sembra annegato nel tempo e cancellato dalla memoria, funge da tramite ideale per riaccendere le sopite percezioni, come dice Foscolo nel sonetto "Alla sera": **VAGAR MI FAI CO' MIEI PENSIER SU L'ORME CHE VANNO AL NULLA ETERNO**" e, di seguito **"MENTRE IO GUARDO LA TUA PACE, DORME QUELLO SPIRTO GUERRIER CH'ENTRO MI RUGGE"**.

Spesso l'animo imprigiona, unendoli come maglie di un'infinita catena, gli spasimi emotivi che costituiscono la trama del sentimento nelle sue variegate espressioni. LEOPARDI, nell' "ULTIMO CANTO DI SAFFO" così fa esprimere l'infelice poetessa, prostrata ai piedi di un ineluttabile destino: **"IN CHE PECCAI BAMBINA, ALLOR CHE IGNARA DI MISFATTO E' LA VITA, ONDE POI SCEMO DI GIOVINEZZA, E DISFIORATO, AL FUSO DELL'INDOMITA PARCA SI VOLVESSE IL FERRIGNO MIO STAME?"**.....così Montale, più tardi, **"NON RECIDERE, FORBICE, QUEL VOLTO SOLO MEMORIA CHE SI SFOLLA, NON FAR DEL SUO VISO IN ASCOLTO LA MIA NEBBIA DI SEMPRE"**.

Il passato viene rievocato dalle leopardiane **"SILVIA RIMEMBRI ANCOR"** o dall'enfasi giovanile di **"SEMPRE CARO MI FU QUEST'ERMO COLLE"**, appunto per dare voce e connotazione poetica alle sensazioni, che difficilmente scaturiscono da improvvise sollecitazioni, percepite nel primo istantaneo approccio con le cose nuove.

Il riferimento è d'obbligo a quell'UMANITA' assillata dalle ristrettezze e dalle privazioni, umiliata dalle altrui prevaricazioni, prostrata dalle avversità ma mai sconfitta, anzi pervicacemente dignitosa davanti a questa e alla sfuggente CHIMERA di un'altra esistenza....COSI' IL POPOLO ITALIANO NEL SUO LUNGO PERCORSO PATRIOTTICO E RISORGIMENTALE. Manzoni in un breve passaggio dell'Ode "MARZO 1821"...."NON FIA CHE QUEST'ONDA SCORRA PIU' TRA DUE RIVE STRANIERE: NON FIA LOCO OVE SORGAN BARRIER TRA L'ITALIA E L'ITALIA, MAI PIU'".

Tuttavia, il fascino dell'esistenza è spesso sublimato da quella poesia che propone come oggetto la poetica contemplazione della vita semplice, confortata con accettata rassegnazione dall'amore per il POCO. Appunto per questo, è percettibile, nel novero dei motivi ispiratori di ogni brano poetico il riferimento ai drammi della società emarginata che, soprattutto nel MERIDIONE, senza distinzione cronologica, trova un HUMUS ideale nella poesia. Rocco Scotellaro in "LUCANIA"...."M'ACCOMPAGNA LO ZIRLIO DEI GRILLI E IL SUONO DEL CAMPANO D'UN'INQUIETA CAPRETTA IL VENTO MI FASCIA DI SOTTILISSIMI NASTRI D'ARGENTO E LA', NELL'OMBRA DELLE NUBI SPERDUTO GIACE IN FRANTUMI UN PAESETTO LUCANO".

Tale raccordo virtuale viene fortemente fomentato dall'avvilente certezza di mancanza di soluzioni positive per le esigenze delle masse popolari, prede d' insoddisfazione e rassegnazione in un contesto sociale che lascia soltanto adito ad illusioni di poche speranze. CORRADO ALVARO, in uno dei suoi pensieri..."I CALABRESI METTONO IL LORO PATRIOTTISMO NELLE COSE PIU' SEMPLICI, COME LA BONTA' DEI LORO FRUTTI E DEI LORO VINI – AMORE DISPERATO DEL LORO PAESE, DI CUI RICONOSCONO LA VITA CRUDA, CHE HANNO FUGGITO, MA CHE IN LORO E' RIMASTO ALLO STATO DI RICORDO E DI LEGGEREZZA DELL'INFANZIA."

La poesia, pertanto, quale espressione di personale sensibilità, diventa mezzo di evasione nel senso illuminante e pregnante che ha assunto il termine "ILLUSIONE".

Proprio nella POESIA d'avanguardia, la verità, umana e dolorosa, viene trasfigurata per diventare sogno in cui trovano posto le SPERANZE inappagate , i desideri irrefrenabili di pace, di amore, di giustizia, di verità, ma, soprattutto gli AUSPICI di un futuro in cui predominino i modelli del divario sociale tra le classi che danno vita alla SOCIETA' UMANA.

E' d'uopo, a conclusione di questo percorso letterario, in cui l'essenza poetica ha primaria connotazione, affrontare uno stimolante ed interessante argomento: qual è l'atteggiamento e l'interesse dei giovani nei confronti della poesia? Una parte di questi considera tale esternazione del sentimento umano come qualcosa di anacronistico e avulso dalla realtà esistenziale dei tempi. Tale distacco nei confronti della poesia, spesso innesca un rifiuto senza convinzione che non permette di ricercare delle risposte a quelle domande che, inficiate da innumerevoli problematiche esistenziali, potrebbero essere soddisfatte solo sensibilizzando il proprio animo verso questa e la sua alta valenza

psicologica. Affermare, però, che la gioventù odierna è completamente indifferente al richiamo della poesia è alquanto opinabile: si può certamente asserire che essi hanno semplicemente individuato altre forme di composizioni ideali, che meglio si adattano al loro "MODUS VIVENDI" nella società attuale.

Alle parole scritte e senza orpelli sostituiscono il verso - formula in musica , il che, paradossalmente, potrebbe sembrare un ritorno al passato ovvero agli esordi della poesia cantata dagli AEDI greci; la stessa che, nel corso dei secoli, si è resa più autonoma e si è differenziata da altre forme d'arte, in primis da quella musicale, alla quale ora sembra approcciarsi....PAUL VERLAINE riassume ciò in pochi versi...."LA MUSICA PIU' DI OGNI ALTRA COSA; E A TAL FINE FA L'ABITUDINE ALL'IMPARI, VAGO E SOLUBILE".

Musicisti e cantanti, oggi, impegnandosi in modo più o meno fedele, si cimentano ad interpretare poesie d'autore, pregne di alto contenuto etico e frutto di una nobile manifestazione di pensiero.

Forse, la differenza rispetto alla classica è che, in questo caso, non si tratta più di un componimento letterario che si avvale dell'accompagnamento di uno strumento musicale, quanto, piuttosto, di un brano che affianca all'esecuzione, un testo che, per scelte tecniche e linguistiche, composizione delle parole, uso di rime ed immagini simboliche, assiemaggio di versi in strofe, evidenzia una struttura molto simile ad uno stereotipo poetico.

Orbene, non siamo certo all'epilogo di un genere letterario qual è la POESIA, ma solo al desiderio di ricerca di nuovi spazi per esprimersi, attraverso la creazione di una nuova lirica che si affianchi ai testi tradizionali e che, rispetto a questi, risulti essere in simbiosi e in comunicazione più diretta con chi ascolta.

Il concetto di POESIA non cambia, ma si amplia, diventando più compatibile con i tempi, arricchendosi di nuovi artifici e sperimentando nuovi ritmi e cadenze.

POETARE significa, come è stato ampiamente trattato in precedenza, tradurre in versi le percezioni del proprio sentimento, e che lo si faccia secondo i canoni della rima dantesca o leopardiana o che lo si manifesti attraverso i testi del pensiero moderno - secondo la mentalità giovanile e non solo - riveste la stessa rilevanza.

Ergo, può essere fonte di grande emozione un testo di UNGARETTI o PREVERT quanto una canzone di BATTIATO o DYLAN oppure una poesia di PABLO NERUDA e GARCIA LORCA quanto un brano dei NOMADI.

Franco Vetere
Franco Vetere ⁶